Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 1

OSSERVATORIO REGIONALE
SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI
IN CAMPANIA
ORGR

Relazione quinquennale dell'Osservatorio Rifiuti

XI LEGISLATURA DELLA REGIONE CAMPANIA (2020-25)
La Governance per l'Ambiente dopo la Legge n. 14/2016

REGIONE CAMPANIA

Napoli, settembre 2025

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 2

Relazione quinquennale di mandato pubblicata su supporto cartaceo e digitale a Napoli nel Settembre del 2025
dall'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti | Regione Campania

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 3

OSSERVATORIO REGIONALE SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI IN CAMPANIA
ORGR

Il Presidente
del Consiglio Direttivo
sen. Enzo De Luca

RELAZIONE QUINQUENNALE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI
ANNI 2020 - 2025

Documento dell'agosto 2025

Al Consiglio Regionale della Campania
ai sensi della Legge 14/2016 (Art. 21 commi 3, 4, 5, 6)
e della D.G.R. n. 342 del 06/07/2016

Settembre 2025

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 4

OSSERVATORIO REGIONALE SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI - ORGR

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

sen. **Enzo De Luca** (Presidente)
orgr.presidenza@regione.campania.it
orgr.presidenza@pec.regione.campania.it

COMPONENTI INTERNI
on. **Fulvio Bonavitacola** (Assessore all'Ambiente)
on. **Giovanni Zannini** (Presidente Commissione Ambiente)
avv. **Luigi Stefano Sorvino** (Commissario Straordinario Arpac)

DIRETTORE GENERALE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI
VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Dott **Antonello Barretta**

DIRIGENTE DIRIGENTE UO 50.17.02
OSSERVATORI AMBIENTALI
Dott. **Nicola D'Alterio**

RESPONSABILE SEGRETERIA DELL'ORGR
Avv. **Maria Mazzocchi Neve**

REGIONE CAMPANIA

Settembre 2025

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 5

LA STRUTTURA DELL'ORGR

STRUTTURA AMMINISTRATIVA GIUNTA REGIONALE CAMPANIA UOD 50.17.02
OSSERVATORI AMBIENTALI
Funzionari:
Dott.ssa **Fiorella Cupo**
Ing. **Gianluca D'Onofrio**
Dott. **Eduardo Di Gioia**
Dott. **Felice Falciano**
Dott. **Tania Maria Rinaldi**

Ufficio di Presidenza Osservatorio - ORGR
personale Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania
Avv.to **Maria Neve Mazzocchi**
Dott. **Mario Perrone**
Ing. **Alberto Grosso**
Ing. **Giuseppe Di Palma**
Dott. **Vincenzo Veneruso**

e in applicazione di: Art. 21 della L. R. 26/5/2016, n. 14; D.D. n. 125 del 13/10/2021

ESPERTI PER PROFILI GIURIDICO/AMMINISTRATIVI E TECNICO/SCIENTIFICI
Antonino Di Palma per: Gestione ed amministrazione dei servizi pubblici locali, Gestione del ciclo integrato dei rifiuti – Amministrazione e gestione dell'ambiente

Vincenzo Carullo per: Economia Ambientale con conoscenza degli strumenti economici per le politiche ambientali; economia circolare o dei rifiuti – Economia Ambientale

Vincenzo Pugliese per: Gestione problematiche giuridiche e amministrative ambientali ed in particolare di quelle attinenti al ciclo integrato dei rifiuti – Giurista dell'ambiente

RAPPRESENTANTI DELLE ASSOCIAZIONI
Marilù Cerciello (Associazione Difesa Utenti)
Francesco Della Corte (Fare Ambiente Movimento Ecologista Europeo)
Michele Buonomo (Legambiente Campania O.N.L.U.S.)

OSSERVATORIO REGIONALE SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI IN CAMPANIA
ORGR

Settembre 2025

Il presidente dell'ORGR Enzo De Luca intervistato a Rimini durante Ecomondo 2023
Sullo schermo il Vice Presidente della Giunta Regionale della Campania, Fulvio Bonavitacola, Assessore all'Ambiente

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 7

SOMMARIO

L'INTRODUZIONE

MAURO CERUTI
La Scuola deve educare alla complessità
Prepariamo i Giovani al Mondo reale

VINCENZO DE LUCA
Diritti e Doveri per tutti nella Trasparenza
Dall'Osservatorio Rifiuti una Carta di Civiltà

LA RELAZIONE

ENZO DE LUCA
Il quinquennio dell'ORGR in Campania
al fianco del Governo Regionale

FULVIO BONAVITACOLA
Dieci anni senza emergenze in Campania
Abbiamo scritto una Storia nuova

LO SCENARIO

GIOVANNI ZANNINI
Un dialogo costante per l'innovazione
tra Consiglio Regionale e Osservatorio

LUIGI STEFANO SORVINO
ARPAC e ORGR alleati per l'Ambiente pulito
Buone pratiche per la Sostenibilità

ANTONELLO BARRETTA
Un Ciclo Integrato monitorato in tempo reale
Con ORSO dati univoci e attendibili

ROSA CATERINA MARMO
Un Dialogo sul nostro Futuro Ecologico
negli Atenei campani con Studenti e Docenti

REGIONE CAMPANIA
REGIONE CAMPANIA
OSSERVATORIO REGIONALE
SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI
IN CAMPANIA
ORGR
REGIONE CAMPANIA
ATI GENERALI SULL'AMBIENTE
IN CAMPANIA

INTRODUZIONE

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 10

Un Osservatorio tra la Gente per la Sostenibilità Ambientale

Il Presidente dell'Osservatorio sulla Gestione dei Rifiuti, Enzo De Luca, ha affidato ad uno tra i più acuti pensatori del «tempo, che ci è dato vivere», citando Aldo Moro, il compito di spiegare l'importanza dell'educazione alla cittadinanza, il nesso indissolubile tra la scuola e la società. Quello che segue è un prezioso e illuminante contributo di riflessione e conoscenza sulla questione da cui occorre partire quando ci si prefigge - come ha fatto in questi dieci anni il Governo della Campania -, di riorganizzare il rapporto tra ambiente e territorio. Mauro Ceruti, Professore Emerito di Filosofia della scienza, tra i filosofi che hanno elaborato il pensiero complesso, tra i maggiori protagonisti della ricerca in questo campo, chiarisce nell'intervento che educare alla cittadinanza oggi significa preparare le nuove generazioni ad affrontare consapevolmente un'età globale dell'umanità scandita dalla connessione.
Direttore del CRiSiCo, il Centro transdisciplinare dell'Università IULM di Milano impegnato su progetti di ricerca e formazione relativi a questi problemi, il professor Mauro Ceruti ha assunto da tempo posizioni precise e coraggiose sul tema della formazione nel tempo della complessità, ridefinendo funzionalmente la scuola nella missione di (ri)educare gli individui contemporanei a questa esperienza dell'Uomo, sempre più condizionato dal suo sapere, frutto dell'accumulo per moltiplicazione esponenziale realizzato lungo la sua linea evolutiva. Il cambiamento trans/interdisciplinare della condizione umana in senso assoluto riguarda soprattutto le generazioni che governeranno i processi sociali dei prossimi decenni.
In questi anni, l'Osservatorio ha tentato di richiamare nei giovani la responsabilità per ciò che le scelte umane di sistema o individuali causano all'ambiente dove ogni giorno vivono, stimolandone il pensiero critico.

Nella foto sopra: Mauro Ceruti, Professore Emerito di Filosofia della scienza e Direttore del "CRiSiCo" all'Università IULM di Milano. Già ordinario di Epistemologia genetica e di Filosofia della Scienza presso le Università di Palermo, Milano Bicocca, Bergamo e alla IULM di Milano, dove insegna nel corso di 'Filosofia della complessità'

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 11

La Scuola deve educare alla Complessità Prepariamo i Giovani al Mondo reale

MAURO CERUTI
Professore Emerito di Filosofia della scienza,
Direttore del CRiSiCo - Università IULM, Milano

Si parla da molti anni ormai di crisi dei sistemi educativi e di crisi della scuola. Sono tanti i motivi e i fattori a cui è riconducibile, ma, forse, si potrebbero riassumere, ancora oggi, con ciò che ebbe a dire una volta lo scrittore Albert Camus: "La scuola prepara i ragazzi a vivere in un mondo che non esiste". Il fatto che siano proprio le generazioni iperconnesse, grazie a Internet, a percepire la "sconnessione" del sistema scolastico con la realtà dei problemi sociali e vitali del nostro tempo, acuisce il malessere che fagocita gli studenti, ma, per osmosi, anche gli insegnanti. Oggi, sta emergendo una nuova condizione umana, attraverso un inedito e simultaneo aumento di potenza tecnologica e di interdipendenza planetaria.

Nel mondo globale tutto è connesso, tutto è interdipendente con tutto.

È ciò che stiamo vivendo attraverso le crisi globali (la pandemia, il riscaldamento globale, la guerra…). La complessità del nostro mondo, in cui tutto è connesso, rende urgente focalizzare l'attenzione su come insegniamo e a chi insegniamo. E soprattutto definire meglio cosa insegniamo e con quale finalità lo insegniamo. La diffusione di nuovi veicoli di comunicazione e di informazione spesso annulla ogni mediazione fra il locale e il globale e mette ogni persona a contatto immediato con i più diversi linguaggi e le più diverse culture del pianeta.

Questa immediatezza di contatti incide profondamente sullo sviluppo cognitivo ed emotivo sin dai primi anni di vita. Le opportunità per acquisire informazioni e conoscenze si sono moltiplicate e diversificate. I ragazzi acquisiscono numerosissime informazioni e sono esposti a una molteplicità di culture diverse. Ma ciò accade per lo più in modo frammentario, senza alcun filtro interpretativo e senza alcuna prospettiva educativa in grado di interconnettere le molteplici esperienze e il percorso formativo complessivo di ogni singola persona.

Di fronte a questa condizione, forte è la tentazione di una abdicazione dai compiti educativi e formativi della scuola, limitando la sua finalità alla semplice trasmissione di alcune competenze, di alcune tecniche e di alcune informazioni di base. Ma è proprio a causa della proliferazione sia di informazioni e conoscenze sia di contesti e opportunità di apprendimento, che il compito formativo della scuola diventa, se possibile, ancora più decisivo. La frammen-

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 12

tazione delle esperienze, delle informazioni e dei saperi è il maggiore ostacolo alla formulazione e alla comprensione dei problemi. C'è bisogno di un nuovo umanesimo per rigenerare le finalità della scuola. Ma non si può confondere l'indispensabile orizzonte umanistico della scuola futura con il semplicistico riproporre nozioni "classicamente" umanistiche, nel quadro di un riconfermato dualismo fra saperi umano-sociali e tecnico-naturalistici, che rischia di inficiare proprio il valore degli stessi studia humanitatis. I quali, peraltro, come avvertiva Eugenio Garin, sono utili se sono intesi come li intendevano gli umanisti italiani del Quattro-Cinquecento, e cioè come un modo di metterci in rapporto con l'umanità e il suo operare nella storia del mondo e della Terra, come una maniera di ricordare il passato per definire il presente e immaginare il futuro. Machiavelli studiava Tito Livio per capire la novità emergente degli Stati moderni...

C'è bisogno di quadri e orizzonti mentali/culturali in cui inscrivere le discipline, integrarle in saperi che corrispondano ai grandi problemi della condizione umana attuale, e ineludibili per il futuro: i Grandi Racconti dell'Universo, della Terra, dell'Evoluzione della Vita e dell'Uomo, l'Europa una e molteplice, la Pace, la Tecnoscienza con coscienza, l'Antropocene, la Comunità di destino planetaria... Meta-saperi che si sviluppano "ibridando" i saperi disciplinari tra loro, consentendo che in ognuno si possa entrare e da ognuno si possa uscire solo per ritrovarsi in un altro. Per converso, non si può confondere l'innovazione pedagogica neppure con il semplice ricorso al digitale (e tra poco all'IA), che può diventare ipertrofico e frammentare ulteriormente conoscenze già troppo frammentate. È urgente educare a un nuovo spirito critico, che intenda mettere l'intelligenza artificiale al servizio dell'intelligenza riflessiva. La scuola è il luogo dove imparare a non delegare il proprio pensiero e la propria responsabilità a nessuno, tantomeno alle macchine, seppure "intelligenti", e a non servire le tecnologie mentre ce ne serviamo. Durante la DAD, abbiamo toccato con mano la profondità del solco tracciato dal digital divide, di tipo socio-economico, che separa ricchi e poveri. Ma si è ormai profilato un nuovo tipo di digital divide, di tipo culturale. Questo non intercorre tanto fra chi può utilizzare e chi non può utilizzare le nuove tecnologie, ma fra i pochi capaci di servirsi consapevolmente delle nuove tecnologie per comprendere e governare la rete dei saperi, da una parte, e, dall'altra, i molti dotati di tecnologia ma non di cultura, che vedono solo frammenti isolati, sono ciechi sulle loro interconnessioni e sono quindi utenti passivi (una nuova servitù di massa?). Il rischio dell'analfabetismo di ritorno non è attenuato, ma

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 13

addirittura intensificato dalla semplice diffusione delle nuove tecnologie. In ogni caso, la rivoluzione delle tecnologie emergenti e dell'intelligenza artificiale e la rapidità del loro impatto sul mondo della produzione e dei servizi ha già messo in crisi una scuola orientata alle competenze lavorative e professionali. Le relazioni fra scuola e mondo del lavoro sono rapidamente cambiate. Le tecniche e le competenze diventano obsolete nel volgere di pochissimi anni. L'impresa nella società di domani sarà sempre più un luogo di apprendimento. Mentre la scuola sempre più dovrà promuovere lo sviluppo di quelle capacità che consentono di apprendere ad apprendere per tutta la vita. Perciò non bisogna tornare indietro: a dover scegliere tra un sapere umanistico e un saper-fare tecnico. Bisogna conciliare l'uno e l'altro, in vari modi, a tutti i livelli della scolarizzazione e in ogni percorso di istruzione. Mai come oggi la cultura è condizione di emancipazione sociale e, per converso, mai come oggi la povertà culturale può minare l'esercizio di una cittadinanza piena e attiva. Non abbiamo mai avuto tanta scolarizzazione, e non abbiamo mai avuto tanta ignoranza rispetto a ciò che accade nel mondo. Educare alla cittadinanza significa oggi educare all'inedita complessità della condizione umana nell'età globale, nella quale tutto è connesso. La scuola non può eludere il compito di promuovere quell'esperienza di cittadinanza che i cambiamenti culturali, geopolitici, economici, tecnologici oggi rendono quanto mai urgente. È una cittadinanza plurale: locale, nazionale, europea, globale. Oggi la scuola è investita del compito urgente di aiutare ogni persona e ogni gruppo a integrare e a connettere la pluralità delle proprie molteplici appartenenze e deve aiutare a conoscere la pluralità delle culture del mondo, ineludibilmente destinate a incontrarsi nel mondo globale, e peraltro dalle radici intrecciate attraverso i tempi lunghi e medi della storia di una umanità una e molteplice. Riformare la scuola riconducendola nella cornice del vecchio paradigma della nazionalizzazione delle masse, invocare la necessità di «insegnare l'Italia», di «insegnare la Nazione» isolata dalla storia globale, non educa alla cittadinanza ma alla sudditanza. Come persone e come comunità nazionali abbiamo, attraverso l'intreccio di tante storie, una identità plurale, complessa. E, pur continuando a essere insediati in una dimensione locale, facciamo di fatto sempre più parte di molteplici scenari globali. La storia globale non è la semplice somma di tante storie locali…

Nello scenario del ritorno tragico e imprevisto della guerra in Europa, scatenata dai rigurgiti nazionalisti e neoimperialisti, educare alla cittadinanza plurale e planetaria ha il valore di una priorità ineludibile. Così come nello scenario di una crisi ecologica sempre più drammatica, prioritario è educare a una nuova alleanza con la Terra. E così come in uno scenario dominato da una barbarica esibizione di disumanità (nella deportazione di persone incatenate, nel respingimento di persone in fuga da miseria, stupri, violenze di ogni genere, nel massacro di persone innocenti…) prioritario è il rispetto e l'uso coerente delle parole, a maggior ragione quando si parla di scuola, e di "centralità della persona". È la sfida di una Paideia per il tempo della complessità, in cui tutto è connesso.

Da sinistra, il presidente dell'ORGR Enzo De Luca
accanto al Presidente della Campania, Vincenzo De Luca

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 15

Diritti e Doveri per Tutti nella Trasparenza Dall'Osservatorio Rifiuti una Carta di Civiltà

VINCENZO DE LUCA
Presidente della Regione Campania

Trasparenza, legalità, dialogo con i cittadini. E poi ancora innovazione, sostenibilità, formazione. Alla base delle attività dell'Osservatorio sulla gestione dei rifiuti, che può oggi tracciare un bilancio significativo e non banale della sua azione, ci sono precise linee guida. Ed è stato importante il contributo che la Regione e i nostri concittadini hanno potuto verificare di pari passo alle azioni che abbiamo messe in campo per diventare, quale siamo, la regione più ambientalista d'Italia.
Occorre sempre ricordare da dove siamo partiti, in tutti i campi: la Sanità, i Trasporti, ma anche l'Ambiente, che è stato sin dall'inizio una delle priorità dell'azione amministrativa.
La Campania nel 2015 era per tutti la regione dell'infinita emergenza rifiuti, con milioni di tonnellate di ecoballe che giacevano da due decenni ad avvelenare i territori, con le discariche non bonificate, il mare inquinato. Abbiamo fatto un lavoro straordinario in questi anni e soprattutto abbiamo pensato al futuro ambientale della nostra regione.
Basta pensare al grande piano per l'autonomia idrica della Campania, con la diga di Campolattaro e una decina di invasi collinari che garantiranno l'erogazione idrica in caso di emergenza e di siccità, sia per l'acqua potabile, che industriale e di uso agricolo. Abbiamo guardato al futuro dei nostri concittadini facendo partire i siti di compostaggio (alcuni già terminati) per la vera soluzione dello smaltimento dei rifiuti. E sullo sfondo la prova reale del lavoro realizzato è la progressiva diminuzione, fino alla quasi totale eliminazione, della sanzione europeo cui l'Italia è stata condannata (120mila euro al giorno) per l'emergenza rifiuti iniziata negli anni '90. Insomma, la Campania era nota per il ciclo dei rifiuti e per l'inquinamento delle acque, argomenti che sono scomparsi. Per anni siamo comparsi sui giornali internazionali per le ecoballe, 4 milioni e 300 mila, e per la Terra dei Fuochi, argomenti che ora sono scomparsi. Un risultato di cui essere orgogliosi. Oggi la Regione Campania è la regione più ambientalista e controllata di tutto il territorio. Partiamo da risultati importanti che incoraggiano ad andare avanti. In questo quadro che ripercorriamo solo per grandi linee, si inserisce la preziosa attività dell'Osservatorio che ha accompagnato e accompagna tutte le attività dell'amministrazione regionale nel campo dell'ambiente.

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 16

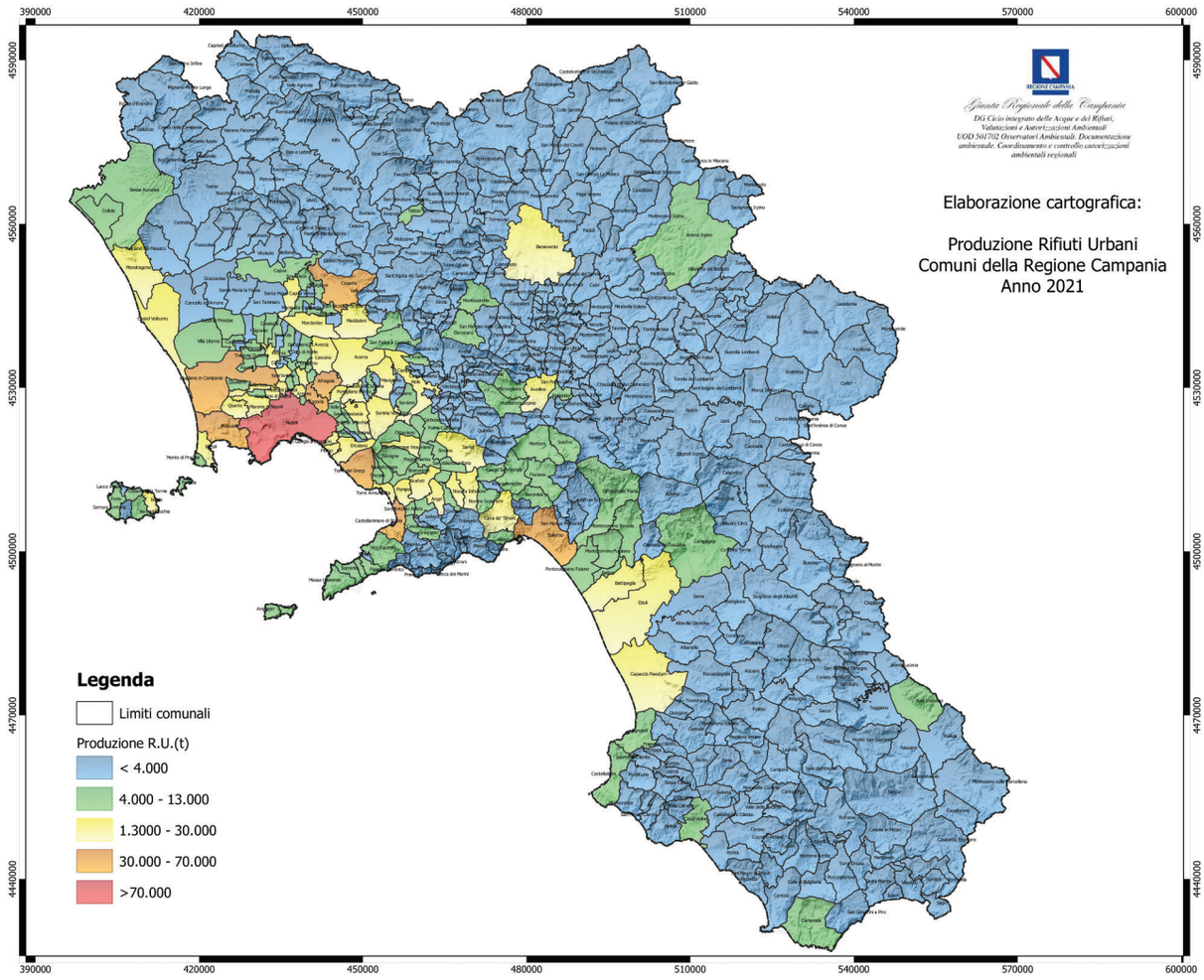
Il presidente dell'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti in Campania, Enzo De Luca
accanto all'assessore nella Giunta Regionale della Campania con deleghe a: Scuola - Politiche sociali - Politiche Giovanili

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 17

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania, Vincenzo De Luca
(Foto di: Massimo Pica)

Troverete qui, illustrati nei dettagli, tutte le tematiche e le iniziative portate avanti da questo indispensabile strumento di sostegno e verifica, di proposta e controllo delle attività.
Da sottolineare, ed è un aspetto a cui teniamo molto, il tema della legalità, che è stato centrale e che ha portato alla "Carta dei diritti e dei doveri dell'utente".
La Carta è divenuta strumento di garanzia e trasparenza, nell'obiettivo comune di poter interagire direttamente con la Pubblica Amministrazione sul tema dei rifiuti.

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 18



L'Osservatorio Regionale ha continuato ad operare anche durante i giorni terribili dell'emergenza per il Covid-19, quando le misure di contenimento sanitario del virus hanno messo in lockdown l'intero territorio nazionale con l'Europa e buona parte del mondo

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 19

LA RELAZIONE

Settembre 2025

Nella foto sopra: il Presidente dell'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti in Campania, Enzo De Luca accanto al Vice Presidente della Regione Campania e Assessore regionale all'Ambiente, Fulvio Bonavitacola

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 21

Il quinquennio dell'ORGR in Campania al fianco del Governo Regionale

Sen. **ENZO DE LUCA**
Presidente dell'Osservatorio sulla Gestione dei Rifiuti
e del Coordinamento Sostenibilità Ambientale in Campania

Considero un onore aver potuto dare il mio contributo alla riforma per l'ambiente, che in questi quasi dieci anni il Presidente Vincenzo De Luca e il Vice Presidente Fulvio Bonavitacola hanno realizzato con il Governo e il Consiglio Regionale della Campania. Alla guida di un organismo completamente riorganizzato nelle funzioni e nella missione - l'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti (O.R.G.R.) -, ho proseguito - rendendolo compiuto -, il mio impegno istituzionale regionale e nazionale sui temi dei servizi pubblici locali nel campo dell'ecologia e delle Acque, assunto a partire dal 1996 con la Presidenza del Consorzio Interprovinciale Alto Calore. Mi piace ricordare nel contesto attuale la mia esperienza nell'ente consortile irpino sannita, allora gestore del servizio idrico per i Comuni della provincia di Avellino e di gran parte del Beneventano, ma non solo. In quella cruciale fase, l'Alto Calore era deputato ad amministrare nell'interesse pubblico il patrimonio sorgentizio e fluviale collegato al sistema acquifero carbonatico del Terminio-Tuoro e dei Picentini, da cui dipendeva (come ancora oggi avviene, benché in forma e con un assetto diversi) il fabbisogno idrico di un cospicuo bacino d'utenza, sia civile che agricolo e industriale, ben al di fuori delle Aree Interne campane dell'Irpinia e del Sannio: la città di Napoli, la Puglia e la Basilicata, oltre a una parte della provincia di Salerno. Si trattava di consolidare e migliorare la fornitura di un servizio primario a beneficio di una importante fetta della popolazione nel cuore dell'Italia meridionale. Un programma ambizioso ma necessario, per il quale ottenni nel 1998 dal Ministero dei Lavori Pubblici - nel Quadro Comunitario di Sostegno 1994-96 -, il finanziamento di 120 miliardi di lire a copertura di cinque preziosi progetti a supporto degli schemi idrici corrispondenti. Quell'esperienza consolidò in me la consapevolezza che in materia ambientale qualunque scelta per il futuro non ha mai ricadute e conseguenze solo locali, ma incide progressivamente e globalmente su scenari ben più ampi. Anche per questo subito dopo, da assessore regionale, mi sono adoperato per riforme normative mirate in Campania tra il 2005 e il 2007 in materie inerenti (ricerca e valorizzazione di cave e torbiere, acque minerali, termali, miniere, risorse geotermiche ed idrocarburi), promuovendo importanti leggi regionali e riforme regolamentari e procedurali, con

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 22

l'obiettivo di favorire uno sviluppo basato sull'utilizzo sostenibile delle risorse naturali e del suolo. Fu allora che lanciai la proposta di utilizzare le cave dismesse, in luogo delle discariche per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani stoccati in balle in centinaia di aree provvisorie allestite per l'emergenza. Il mio impegno si spostò in Italia tra il 2008 e il 2013, ma non ho trascurato mai il rapporto con la Campania. Da senatore della Repubblica, a Palazzo Madama ho assunto le funzioni di Segretario della XIII Commissione 'Territorio, Ambiente, Beni Ambientali', ricoprendo in ambito bicamerale l'incarico di Vicepresidente vicario della 'Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e degli illeciti ad esso connesse'. Quella delicata funzione mi portò ad approfondire le dinamiche che in ambito giornalistico furono ricondotte sotto il nome di 'ecomafie'. Compresi dalla conoscenza di fatti e circostanze come gli interessi criminali avessero realizzato tra la seconda metà del '900 e l'inizio del XXI secolo un ciclo integrato ambientale sommerso, illecito e criminale, pericolosamente antitetico a quello dello Stato. Partendo dai fatti acquisiti e verificati, ho dato impulso ad una iniziativa legislativa elaborata per rafforzare e rendere impermeabile l'organizzazione legale dei servizi alle infiltrazioni malavitose, firmando e proponendo disegni di legge e delicate attività di approfondimento del rapporto tra ecomafie e salute. Dal 2016 il ritorno in Campania, con la funzione di Presidente dell'Osservatorio sulla Gestione dei Rifiuti, dove ho messo a disposizione del Governo e del Consiglio Regionale l'esperienza maturata nel corso degli anni, in un momento che ritenevo fosse di svolta per la Campania. Al di là della convergenza politica, al Presidente Vincenzo De Luca e all'Assessore Fulvio Bonavitacola mi univa la convinzione assoluta che in primo luogo la questione dei rifiuti in Campania, nel Lazio, in Sicilia come nelle regioni settentrionali del nostro Paese, riguardasse essenzialmente lo stato di diritto. Solo un ciclo integrato nuovo, fondato sulla trasparenza e l'efficienza, sulla partecipazione e il rispetto dell'ambiente - salvaguardando i diritti e la salute dei nostri martoriati territori - avrebbe potuto impedire quello organizzato dagli interessi criminali su scientifici e sistemici scempi ambientali. Si tratta della stessa convinzione, del resto, palesata ad Avellino nel 2013 anche dall'allora Procuratore Antimafia Pietro Grasso, futuro presidente del Senato, intervenendo presso il Palazzo di Giustizia con magistrati e amministratori locali, per un dibattito pubblico sulla proposta di legge in materia di riordino del ciclo ambientale, che avevo da poco presentato al Parlamento come primo firmatario. «Le mafie hanno già un ciclo integrato criminale per i rifiuti, spetta allo Stato imporre quello della legalità», disse allora Grasso, sintetizzando in maniera efficace la realtà inquietante di un'Italia che aveva sfruttato i problemi sociali ed economici della Campania per interrare tra Napoli e Caserta le prove della sua fragilità in materia ambientale. Quelle considerazioni rappresentavano il fondamento della mia iniziativa legislativa di allora. Le ritrovai nell'attività riformatrice degli on. De Luca e Bonavitacola, con la decennale opera di risanamento e bonifica, che l'attuale Governo regionale ha contribuito in maniera determinante ad avviare, nel contesto della collaborazione istitu-

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 23

Nelle foto: il Presidente dell'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti in Campania, Enzo De Luca durante alcuni convegni dedicati in Campania al tema della legalità e della trasparenza nel ciclo integrato dei rifiuti

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 24

zionale nazionale in Campania. La stessa Unione Europea ha preso atto proprio quest'anno della nuova storia scritta dalla Campania a partire dal 2015, citando Bonavitacola. È entrata nella fase cruciale una riorganizzazione completa del sistema gestionale, non solo per quanto riguarda i rifiuti urbani, a valle di una riprogrammazione delle infrastrutture e degli impianti (finanziati, progettati e in parte realizzati). Il nuovo assetto è stato concepito per portare realmente e concretamente alla autosufficienza il ciclo integrato regionale dei rifiuti. Il rigore, il coraggio e la risolutezza che dimostrarono fin dall'insediamento a Palazzo Santa Lucia, la fiducia nella possibilità di riscattare una Campania che avevano trovato fanalino di coda in Italia sulla raccolta differenziata, il loro progetto di ricostruzione ambientale delle cinque province, mi imposero il dovere di accettare quella sfida per la rifondazione del governo ambientale in Campania sulle stesse idee contenute nella innovativa enciclica Laudato si' di Papa Francesco, raccordate sui capisaldi della transizione ecologica. Un programma semplice, in cambio di realizzare un complesso cambiamento: economia circolare e sostenibilità basati sul riciclo e il riuso, da radicare nella società civile con una onesta e chiara attività di informazione e di formazione, a partire dalla scuola. Accolsi con entusiasmo l'invito di Presidente e Vice Presidente a supportare l'Assessorato e il Governo, guidando un Osservatorio che in questi anni ha agito sulla partecipazione, sulla trasparenza della raccolta e la diffusione dei dati, quindi sul controllo capillare di produzione e trasporto dei rifiuti raccolti, poi dal 2020, in forza di una ulteriore, delega con il Coordinamento del Tavolo regionale della Sostenibilità. In questo quadro, quasi didascalicamente vale la pena riepilogare quanto fatto dall'ORGR nel corso del secondo mandato, a completamento del lavoro iniziato nella Legislatura precedente.

SICUREZZA ED EFFICIENZA DEL CICLO INTEGRATO AMBIENTALE L'IMPEGNO AL FIANCO DEL GOVERNO REGIONALE

L'Osservatorio ha agito nella cornice normativa di riferimento - la Legge Regionale n. 14 del 26 maggio 2016 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti" (art. 21 - commi 3, 4, 5, 6) e norme seguenti, con le Delibere (attuative) della Giunta Regionale n. 310 del 28 giugno e 342 del 7 luglio 2016 -, arricchita nel corso dell'ultimo quinquennio da ulteriori prerogative riconosciute al Presidente dell'Osservatorio. Con il Decreto n. 53/2021, firmato il 4 marzo dal Presidente della Giunta Regionale, l'Osservatorio ha supportato il Coordinamento della Sostenibilità Ambientale in Campania, operando in stretto raccordo con l'Assessore all'Ambiente, on. Fulvio Bonavitacola, allineandosi con le attività poste in atto dal Governo regionale, impegnato nella elaborazione di un Piano con la 'Cabina di Regia attuazione Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile'. Nella sostanza, il Coordinamento ha agito tra il 2022 e il 2025 per il coinvolgimento delle forze vive nella società

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 25

civile campana, segnatamente in ambito universitario e scolastico, allo scopo di contribuire alla elaborazione di un documento finale condiviso. Una banca dati per la trasparenza del Ciclo Integrato. Nel merito, valendosi dell'apporto prezioso dell'ARPA Campania, l'ORGR ha proseguito l'approfondimento e l'elaborazione dei dati statistici e conoscitivi in materia di raccolta, trasformazione e utilizzo dei rifiuti, mediante la gestione di banche dati che enti locali e operatori aggiornano in tempo reale grazie all'applicativo web O.R.SO. Introdotto proprio dall'ORGR a livello sperimentale nel 2017, entrato a regime dall'anno successivo, il nuovo software ha permesso alla Regione Campania di unificare controlli e dati sulla raccolta differenziata in linea con gli standard imposti dal Codice dell'Ambiente (D. Leg.vo 152/2006 come integrato dalla legge n.221/2015). Il software consente di acquisire l'intero fabbisogno di informazioni previste dalla legge nazionale per svolgere l'attività di vigilanza sulla gestione dei rifiuti all'interno di un'anagrafica unica nazionale, condivisa con le altre regioni d'Italia per metodologie, terminologie e standardizzazione delle informazioni, presupposto che assicura al settore dei rifiuti quella trasparenza indispensabile a rendere impermeabile il ciclo integrato ad agenti e condizionamenti esterni. Con questa innovazione è possibile ormai da anni verificare lo stato di attuazione degli obiettivi di raccolta differenziata e delle realizzazioni impiantistiche, previsti dalla legislazione vigente e dal Piano regionale dei rifiuti. Dal 2018 l'Osservatorio con l'Arpac forniscono ai funzionari dei Comuni gli aggiornamenti tecnici necessari per poter utilizzare correttamente l'applicativo O.R.SO., reso obbligatorio dalla Giunta Regionale per l'intera platea degli enti locali - anche in forma associata - e dei gestori della Campania. Adempiendo alle sue funzioni stabilite dalle leggi regionali, l'ORGR provvede a monitorare l'andamento di produzione, raccolta, recupero e smaltimento delle varie tipologie di rifiuti in atto nel territorio regionale, ma anche i costi relativi, attraverso l'acquisizione di dati dagli EdA e dai soggetti gestori, accompagnandone il percorso con incontri e iniziative finalizzate a garantire l'effettiva conoscenza delle caratteristiche quali-quantitative dei rifiuti prodotti sul territorio regionale. Si tratta di imponenti volumi di dati e informazioni sensibili, che consentirebbero alle competenti autorità di individuare eventuali fenomeni e forme di penetrazione della criminalità organizzata nella gestione dei rifiuti, ma anche possibili violazioni in materia di diritti dei lavoratori o di lavoro nero.

LEGALITÀ NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI TRA DIRITTI E DOVERI LA SFIDA DELLA CAMPANIA DI FRONTE ALL'ITALIA E ALL'EUROPA

Per questo, l'Osservatorio ha operato fin dal 2017 per la sottoscrizione di protocolli con le istituzioni e le forze dell'ordine, partendo da quello sperimentale siglato con l'Ufficio Territoriale di Governo ad Avellino. Il tema della legalità è stato centrale in questo quinquennio, che ha portato alla "Carta dei diritti e dei doveri dell'utente nell'ambito del servizio integrato

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 26

Un momento della premiazione nella giornata conclusiva del concorso nelle scuole bandito dall'Osservatorio nel 2025
La cerimonia nell'ambito degli Stati Generali dell'Ambiente - Green Med Forum & Symposium di Napoli alla Stazione Marittima

di gestione dei rifiuti urbani – Regione Campania". Nel settembre 2022 l'Osservatorio ha rilasciato la prima versione della "Carta", prima d'essere adottata e resa vigente alla fine del 2024. Si tratta di un regolamento concepito per tutelare principalmente l'interesse dell'utente, che ha il diritto di ricevere una corretta, trasparente e sostenibile gestione ambientale, ma anche quello di diventarne soggetto attivo. La Carta è essenzialmente uno strumento di garanzia e trasparenza, pensata per fornire in maniera concreta e regolamentata all'utente

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 27

il diritto di interagire direttamente con la Pubblica Amministrazione sul tema dei rifiuti. L'Osservatorio ha elaborato le regole per l'Assessorato all'Ambiente, attuando pienamente l'art. 21 della Legge Regionale 14. La 'Carta' fornisce al cittadino gli strumenti per esercitare il suo diritto di partecipare, presentando reclami secondo le modalità stabilite dal gestore, proponendo istanze, producendo documenti e memorie, formulando osservazioni e suggerimenti. Ma nel contempo stabilisce le modalità con cui i sette Enti d'Ambito della Campania possono intervenire sui gestori del servizio integrato e della filiera impiantistica a tutela delle comunità e dell'utenza, per correggere eventuali criticità gestionali sia dei servizi urbani che dell'impiantistica. Presentata in anteprima alla Fiera di Rimini, nel corso del 26esimo Salone di Ecomondo dedicato all'economia circolare il 10 novembre 2023, la 'Carta dei diritti e dei doveri dell'utente è stata successivamente illustrata sui territori alle istituzioni locali in diversi appuntamenti. Ad esempio, il 9 ottobre 2024 ad Avellino - alla presenza del Procuratore della Repubblica, Domenico Airoma - il testo del regolamento è stato oggetto di confronto di una autorevole platea istituzionale presso la sede regionale nel Centro Direzionale a Collina dei Liguorini. Con il riconoscimento a tutti dei diritti e dei doveri verso l'ambiente, la 'Carta' è appena all'inizio di un percorso che il Governo e il Consiglio Regionale hanno stabilito ambizioso e cruciale. Essa rappresenta la premessa per rendere effettivo nella società civile il diritto alla trasparenza e alla partecipazione dei processi decisionali relativi alla proposta di piano o programma. Disegnano intorno alla gestione dei rifiuti un nuovo quadro di dialogo e inclusione, dando voce anche ai portatori di interessi nel sistema sociale ed economico, per consentire a tutti la formulazione di proposte. In definitiva, con la 'Carta', la Regione riconosce all'utente il diritto di ricevere una corretta, trasparente e sostenibile gestione ambientale, ma anche quello di diventarne soggetto attivo. Per questo, si è introdotto nella prassi quotidiana uno strumento per certi versi rivoluzionario in Campania perché dà nuove opportunità di interlocuzione a famiglie e imprese, ma allo stesso tempo consente anche alle autorità d'ambito di ottenere ogni giorno dai gestori del servizio integrato i rigorosi standard qualitativi sanciti dai contratti. Con l'iniziativa, l'Osservatorio ha reso compiuta l'opera di raccordo istituzionale provinciale e locale, a supporto del Governo in Campania, impegnato a raggiungere la chiusura del ciclo integrato dei rifiuti interamente sul territorio regionale.

IL NUOVO SISTEMA FA LA DIFFERENZA NELLE CITTÀ COSTIERE E INTERNE IL COORDINAMENTO DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE PER IL PIANETA

A nove anni dalla condanna europea dell'Italia per la "Crisi dei Rifiuti" avvenuta tra il 2008 e il 2009, oggi grazie al Presidente Vincenzo De Luca e al Vice Presidente con delega all'Ambiente Fulvio Bonavitacola, la Campania vede la soluzione definitiva ormai prossima. L'Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani consente di completare

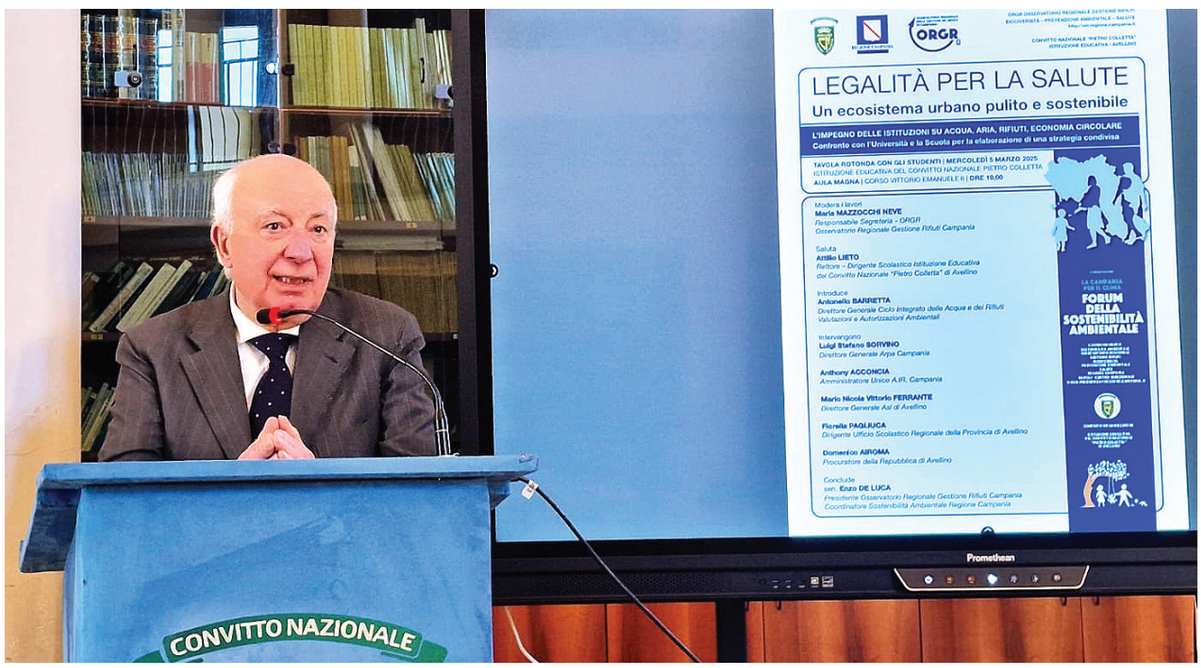
Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 28

L'ORGR agli Stati Generali dell'Ambiente 2025 presso la Stazione Marittima a Napoli. Nella foto: la premiazione delle scuole e degli studenti nell'ambito del Bando sul riciclo e il riuso dei rifiuti. Con loro: il Presidente dell'Osservatorio Gestione Rifiuti Campania, Enzo De Luca; il Dirigente Rifiuti e Acque della Regione Campania, Antonello Barretta; il Direttore dell'ARPAC, Stefano Sorvino

l'importante e complesso lavoro di riforma, riorganizzazione e riassetto del settore, iniziato nelle cinque province con l'entrata in vigore della Legge Regionale 26 maggio 2016, numero 14. La norma ha permesso la pianificazione di un sistema sostenibile, articolato su un Piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani (PRGRU), su un Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (PRGRS) e su un Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate (PRB). A nove anni dalla sua approvazione, la legge ha mutato radicalmente l'architettura del governo ambientale, ma non ha ancora esaurito il suo programma. Fondamentale è completare la filiera impiantistica, per dare impulso ad una crescita della Raccolta differenziata oltre il 56%, come risulta dalle tabelle dell'Osservatorio Regionale Rifiuti sui dati elaborati con la piattaforma web O.R.So e verificati in sinergia con il Catasto Rifiuti dell'ARPAC. Il balzo al 56% di oggi, richiede per superare il 65% nel 2030 una infrastruttura moderna tecnologicamente e capillare, quella che gli investimenti programmati porteranno, soprattutto se istituzioni ed enti locali faranno la propria parte. Un ciclo integrato legale dei rifiuti impone una diffusa etica della responsabilità a tutti. Cittadini, imprenditori, operatori

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 29

economici, sociali e culturali sono oggi e saranno domani i protagonisti di un ambiente nel quale vivono, producono, operano, prosperano. Conseguentemente, il Governo di Vincenzo De Luca ha guardato anche oltre. Con il Piano Regionale di Sviluppo sostenibile della Regione Campania, sono state gettate le basi su cui scrivere nei prossimi anni la pianificazione di una Campania sostenibile, attrezzata per consentire ad ogni attività umana di svilupparsi sul territorio nel rispetto dell'ecosistema. Anche su questa sfida l'Osservatorio ha fatto la sua parte. Dal 2022 l'ORGR ha fornito un contributo tecnico e scientifico alla Giunta Regionale con il Coordinamento della Sostenibilità Ambientale, costituito in attuazione del Decreto n. 53, firmato il 4 marzo 2021 dal Presidente della Giunta Regionale. Come per la gestione dei rifiuti, l'obiettivo era instaurare un dialogo tra istituzioni e cittadini sui temi ambientali. Da me presieduto, il Coordinamento ha coinvolto il CUGRI (Consorzio inter-Universitario previsione e



L'Osservatorio Regionale tra gli studenti a scuola nel marzo 2025 e al Centro direzionale per le riunioni istituzionali nel 2021 come documentano queste fotografie

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 30

ORGR agli Stati Generali dell'Ambiente 2025 (Stazione Marittima a Napoli). Da sinistra: il Presidente dell'Osservatorio Gestione Rifiuti, Enzo De Luca; il Dirigente Rifiuti e Acque della Regione Campania, Antonello Barretta; il Direttore dell'ARPAC, Stefano Sorvino

prevenzione Grandi Rischi), promuovendo un ciclo di seminari e tavole rotonde con docenti, ricercatori e studenti negli atenei e nelle scuole allo scopo di aprire un confronto e raccogliere idee e proposte sulle questioni di fondo del nostro tempo, quali la transizione ecologica e il clima, con riferimento ad alcuni temi: Aria e Acque, Trasporti e Sanità. Con le Università, anche associazioni, istituzioni, aziende ed enti locali sono stati coinvolti nella discussione sulla transizione verso un modello di sviluppo sostenibile, nel quadro più generale del contrasto globale ai mutamenti climatici. In stretto raccordo con l'Assessore all'Ambiente, on. Fulvio Bonavitacola, il Coordinamento si è allineato con le attività poste in atto dal Governo regionale, impegnato nella elaborazione del Piano con la 'Cabina di Regia attuazione Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile', coinvolgendo le forze vive della società civile, allo scopo di elaborare un documento finale condiviso. Il programma, inaugurato con le prime tre tavole rotonde tenute il 17 e il 24 maggio 2022 e il 25 gennaio 2023 negli Atenei di Salerno, di Benevento e a Napoli presso l'Università 'Suor Orsola Benincasa', è proseguito con l'Università Telematica 'Giustino Fortunato' a Benevento, il 22 marzo. A seguire, tra le altre

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 31

tappe: all'IISS "De Sanctis'" - Liceo classico di Sant'Angelo dei Lombardi (Av), il 31 marzo; all'Università della Campania di Napoli "Vanvitelli" il 4 aprile; presso il Collegio dI Ingegneria - Polo Universitario dI Napoli Ovest, il 19 aprile; all'Istituto di Istruzione Superiore "Maffucci" di Calitri (Av), il 12 maggio; presso l'Istituto tecnico economico statale "Luigi Amabile" ad Avellino, il 18 maggio; al Comune di Salerno, nel Salone dei Marmi di Palazzo di Città, il 24 maggio; presso il Liceo Classico Statale Pietro Colletta ad Avellino, il 25 ottobre. Nel 2024 tavola rotonda a Cervinara presso l'Istituto Omnicomprensivo 'Francesco De Sanctis'. Nuovi appuntamenti nel 2025 all'Istituto Tecnico Economico Statale Luigi Amabile e il 27 febbraio, presso il Convitto nazionale "Pietro Colletta" - Istituzione educativa ad Avellino, quindi il 5 marzo al Polo Liceale di San Sebastiano al Vesuvio (Na) il 28 aprile e, l'ultimo in ordine di tempo, all'Istituto Comprensivo di Serino (Av) il 6 giugno.

PRESERVARE SUOLO E FALDE IDRICHE DALLA CONTAMINAZIONE DOLOSA L'OSSERVATORIO E IL GOVERNO REGIONALE CON LE ISTITUZIONI ITALIANE

Il Coordinamento per la Sostenibilità Ambientale in Campania attivato presso l'ORGR non ha dedicato la sua attività meramente al confronto, ma anche alla raccolta di dati e informazioni correlabili alla funzione. Rientra specificatamente in questo campo d'azione la partecipazione alla presentazione - il 15 dicembre 2023 - di un progetto pilota mirato alla tutela delle acque. Il sistema sorgentizio di Cassano Irpino è stato individuato come area pilota per la sicurezza idrica del Mezzogiorno - tra Campania, Puglia e Basilicata - dalla Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale. Tra gli obiettivi del progetto presentato a Napoli, presso l'Hotel San Francesco al Monte, la realizzazione di una rete di monitoraggio integrata per sorvegliare qualità, disponibilità e sicurezza delle acque, sia a livello territoriale che infrastrutturale, consentendo alle autorità sulla base delle differenti responsabilità e competenze di assumere le necessarie misure per la mitigazione delle criticità e del rischio. Promossa da Vera Corbelli, Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale dell'Appennino Meridionale, l'iniziativa finanziata dal Ministero dell'Interno e attuata in forza del Protocollo d'intesa sottoscritto tra l'Arma dei Carabinieri e l'Autorità, ha l'obiettivo di fornire anche il supporto logistico e tecnologico del NOE alle attività di controllo e monitoraggio nel Bacino di alimentazione delle sorgenti di Cassano Irpino. Si tratta di un'opera che si iscrive nel solco tracciato dal Governo regionale della Campania, che con il 'Sistema della Grande Adduzione Primaria di interesse regionale' ha creato uno strumento per garantire gli equilibri ecologici della risorsa acqua, a beneficio non solo del nostro tempo, ma anche e soprattutto delle generazioni future per quanto riguarda il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che dipende in maniera significativa dal Gruppo Sorgivo dei Monti Terminio e Tuoro. Con il nuovo Acquedotto della Normalizzazione, che ricomprende proprio le sorgenti di Cassano Irpino,

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 32

Osservatorio Regionale sulla Gestione Rifiuti a Cervinara con - tra gli altri -: il Sindaco Caterina Lengua e la Direttrice dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Avellino, Fiorella Pagliuca

oltre a quelle del Baiardo presso Montemarano, il progetto di messa in sicurezza idrica della Campania voluto dal Presidente Vincenzo De Luca e dall'Assessore all'Ambiente e Vice Presidente Fulvio Bonavitacola, mira a proteggere con le fonti in particolare il Fiume Calore, fondamentale risorsa per il fabbisogno delle stesse Aree Interne. Anche in questa circostanza, l'Osservatorio si è mosso per favorire collaborazione e sinergia tra le Istituzioni, condivisione delle informazioni, dei dati e delle risorse sul piano tecnico, scientifico e gestionale, premessa per un equilibrato sviluppo economico delle comunità locali basato su diritti e legalità.

DALL'ECOMONDO DI RIMINI ALLA FORMAZIONE TRA GLI STUDENTI L'OSSERVATORIO SUL CAMPO PER COMUNICARE INNOVAZIONE

L'educazione di alunni e studenti ad una corretta gestione dei rifiuti, "accrescendo la cultura del riciclo e il conseguente riutilizzo dello scarto, che in questo modo diventa risorsa e opportunità economica", ha unito dal marzo del 2017 l'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti e l'Ufficio Scolastico in Campania con il pieno sostegno dell'Assessorato all'Istruzione. Dal 2018 è stato bandito ogni anno nelle scuole un concorso con borse di studio per promuovere una campagna di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata e sulla cultura del riciclo e dei temi ambientali. Il bando scolastico scandisce un percorso fatto di dialogo e confronto con alunni, studenti e famiglie, sul tema della sostenibilità ambientale, del corretto sfruttamento delle risorse e dell'efficientamento energetico, partendo da una corretta raccolta differenziata dei rifiuti per promuovere l'economia circolare. Anno dopo anno, una

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 33

commissione all'uopo costituita ha valutato gli elaborati pervenuti sotto forma di scritti o video, scegliendo tra le diverse proposte giunte dalle scuole, ma apprezzando l'alta qualità e il significato del lavoro presentato da tutti i partecipanti. Ad ognuno è stato consegnato un attestato di partecipazione presso la Mostra d'Oltremare di Napoli, durante il "Green Med Expo Symposium", la manifestazione promossa da Ecomondo e Ricicla.tv con il supporto della Regione per vagliare i progressi della transizione ecologica e digitale italiana. Da anni anche l'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti partecipa attivamente all'evento per premiare istituti scolastici e studenti, ma anche nell'ambito delle sue funzioni di supporto al governo regionale in materia di ambiente e sostenibilità ambientale.

PARLARE CON LE NUOVE GENERAZIONI «PREMESSA DELLA DEMOCRAZIA» AGGIORNARE LA SOCIETÀ INDUSTRIALE CONFERMANDO I SUOI VALORI

In questo contesto, l'Osservatorio ha partecipato a due edizioni di Ecomondo nel 2023 e nel 2024, presentando la "Carta dei diritti e dei doveri dell'utente nell'ambito del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani – Regione Campania" nel primo caso, il suo programma per la sostenibilità anche nel campo della lotta all'inquinamento atmosferico nel secondo. Educare le nuove generazioni di cittadini alle buone pratiche, è la sfida che la Campania può vincere, coronando dieci anni di sforzi profusi dal Governo presieduto da Vincenzo De Luca per rigenerare un territorio martoriato in passato, ma ricco da sempre di grandi potenzialità economiche e industriali, alimentate incessantemente dal talento e dall'ingegno dei nostri giovani. L'Osservatorio in questi anni si è adoperato - all'interno del proprio contesto di prerogative e di funzioni - con l'obiettivo di contribuire allo sforzo regionale, per fronteggiare in maniera adeguata i cambiamenti climatici, salvaguardando l'ecosistema. Scegliendo con l'economia circolare uno sviluppo armonico con gli equilibri naturali del pianeta, non solo la Campania, ma l'Italia e l'Europa, potranno costruire il pianeta abitabile di domani.

RINGRAZIAMENTI

Concludo esprimendo gratitudine all'amico, l'eminente professor Mauro Ceruti, che ha ritenuto di intervenire all'interno di questa relazione istituzionale con una preziosa riflessione sulla funzione della scuola, quanto mai attinente in questa fase complessa della storia umana. Esprimo la mia personale riconoscenza ai componenti della Struttura Amministrativa presso la Giunta Regionale della Campania e dell'Ufficio di Presidenza ORGR, in particolare al personale dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania, per la professionalità, l'impegno e la dedizione dimostrata ogni giorno in questi cinque anni di lavoro insieme.

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 34

Nella foto: il Vice Presidente della Regione Campania
e Assessore regionale all'Ambiente, Fulvio Bonavitacola

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 35

Dieci anni senza emergenza in Campania Abbiamo scritto una Storia Nuova

FULVIO BONAVITACOLA
Vice Presidente della Giunta Regionale della Campania
Assessore

Non è esagerato dire che in questi anni è nata una storia nuova nella vicenda dei rifiuti nella nostra regione. Le gravi emergenze dei decenni trascorsi avevano segnato in modo molto negativo l'immagine della Campania. Basti pensare alla grande vergogna delle ecoballe tra il 2000 ed il 2010: 4,3 milioni di rifiuti non smaltiti ma imballati e abbandonati. Ed infatti, nel 2015 sarà proprio la mancanza di impianti di trattamento dei rifiuti che porterà la Corte di Giustizia Europea a condannare lo Stato italiano, con la sentenza del 16 luglio 2015, a pagare 20 milioni di euro e altri 120.000 euro per ogni giorno di ritardo, fino all'adempimento di tutte le misure previste dalla sentenza. Una delle più gravi sanzioni mai decise a livello Europeo in campo Ambientale.
Nel 2015, con l'insediamento della Giunta De Luca, si apre davvero una fase nuova fase nelle politiche ambientali in Campania , proprio a partire dai rifiuti.
Con grande impulso e sostegno finanziario ai Comuni per potenziare la raccolta differenziata, un'ambizioso programma di nuovi impianti diffusi nel territorio regionale, la realizzazione di due impianti a Caivano e Giugliano per lo smaltimento delle ecoballe .
Per far fronte alla carenza di impianti di trattamento della frazione organica, la Regione Campania ha messo in campo un programma di investimenti pari a 300 milioni di euro per la realizzazione di 11 impianti pubblici di compostaggio.
Al fine di ridurre la frazione indifferenziata del rifiuto e quindi le attività di recupero al termovalorizzatore, la Regione ha messo in campo il progetto "Smart STIR", che consiste nell'implementazione e ammodernamento degli impianti di trattamento meccanico-biologico,
In particolare, tale programma di revamping degli impianti, grazie all'implementazione di innovative tecnologie di trattamento dei rifiuti - che prevedono la creazione di una linea superveloce in grado di lavorare l'intera quantità di rifiuti in ingresso e due linee ad elevato recupero di materia - permetterà di aumentare la percentuale di materiali destinati al riciclo e di ridurre quella dei materiali destinati al Termovalorizzatore di Acerra.
Su questa linea si attesta anche la decisione di utilizzare una nuova tecnica per l'ammodernamento delle discariche esistenti, denominata Landfill Mining, che consente di aumentare

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 36

Il Vice Presidente della Regione Campania e Assessore regionale all'Ambiente, Fulvio Bonavitacola,
ad uno dei forum sulla Sostenibilità accanto ai componenti della segreteria e del direttivo in cui si articola l'ORGR

la capacità di accoglimento, ottimizzando l'uso dei volumi esistenti. A San Tammaro partiranno a breve i lavori per un impianto fra i più avanzati d'Italia per questa tecnologia di recupero. Non è un caso se nel decennio alle nostre spalle non c'è stato un solo giorno di emergenza rifiuti. Cosicché anche 'Europa ha compreso che questa volta in Campania su fa sul serio. Per 1/3 è' stata sospesa la multa europea . Per i residui 2/3 la sanzione è stata sospesa e vi sono seri presupposti per ottenere la sta definitiva cancellazione .
Con la legge regionale n. 14 del 2016 si è dato finalmente un assetto stabile alla governance del ciclo, con la nascita degli Enti d'ambito. Ma il tema dei rifiuti , come ogni problematica ambientale , non è solo un impegno amministrativo e impiantistico.
È fondamentale fare crescere una coscienza collettiva per diffondere sempre più la pratica di massa dei comportamenti virtuosi. A tale scopo sono stati importanti i numerosi convegni e cicli di educazione ambientale voluti ed organizzati dall'Osservatorio presieduto dal senatore De Luca , cui va il sincero ringraziamento mio e dell'intera amministrazione regionale.
Si sono create basi solide per proseguire anche negli anni futuri un'azione informativa ed educativa rivolta in primo luogo alle nuove generazioni. I tempi delle emergenze e della vergogna per i disastri ambientali nel campo dei rifiuti è finalmente alle nostre spalle.
Stiamo costruendo un modello d'eccellenza che consoliderà una reputazione positiva della nostra regione di cui poter essere orgogliosi.

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 37

LO SCENARIO

Settembre 2025

Giovanni Zannini, Presidente VII Commissione Regionale della Campania sulle materie: Ambiente, Energia, Protezione Civile

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 39

Un dialogo costante per l'innovazione tra Consiglio Regionale e Osservatorio

GIOVANNI ZANNINI
Presidente VII Commissione Consiglio Regionale Campania
Ambiente, Energia, Protezione Civile

L'Osservatorio Regionale Gestione Rifiuti, presieduto dal senatore Enzo De Luca sin dalla sua costituzione avvenuta in applicazione dell'art. 21 della Legge regionale 14/2016, si è posto quale punto di riferimento istituzionale per la Commissione Consiliare Permanente "Ambiente, Energia e Protezione Civile" sia per quanto attiene l'aspetto puramente tecnico di un segmento specifico del ciclo integrato riferito alla raccolta differenziata sia per l'azione incisiva svolta sui territori per la diffusione delle buone pratiche in campo ambientale.
Il Comitato direttivo dell'Osservatorio, di cui la Commissione Consiliare Permanente "Ambiente, Energia e Protezione Civile" è componente, si è posto l'obiettivo di proporre ogni utile iniziativa per avvicinare i cittadini alle istituzioni attraverso una costante comunicazione sui territori volta ad affermare il principio che il rifiuto può e deve essere una fonte di sviluppo sostenibile per le comunità. I dati sulla raccolta differenziata convalidati dall'Osservatorio e raccolti attraverso il sistema web ORSO 3.0. hanno consentito al governo regionale di programmare azioni di efficientamento su tutto il territorio per accelerare la transizione verso una economia a forte stampo circolare con interventi che hanno riguardato la produzione, il consumo, la gestione dei rifiuti ed il mercato delle materie prime secondarie. Al riguardo, la Commissione Consiliare Permanente "Ambiente, Energia e Protezione Civile" e l'Osservatorio Regionale Gestione Rifiuti hanno avviato una interlocuzione costante con gli Enti D'Ambito diretta a completare la costruzione del ciclo integrato dei rifiuti, così come disegnato dalla Legge regionale 14/2016. La Carta dei Diritti e dei doveri dell'utente nell'ambito del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani – Regione Campania, elaborata dall'Osservatorio per fornire ai cittadini di diritto di partecipare, presentare reclami secondo le modalità stabilite dal gestore, quindi avanzare e proporre istanze, produrre documenti e memorie, formulare osservazioni e suggerimenti non è risultata essere solo un obbligo dettato dalla normativa regionale ma è anche frutto di un confronto tra istituzioni e cittadini. Il Forum Campania per l'Ambiente, fortemente voluto dal Presidente De Luca può essere definito come un laboratorio di idee e confronto in materia ambientale con cui il tavolo permanente regionale sull'am-

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 40

Un momento della presentazione a Giugliano della "Carta dei Diritti e dei doveri dell'utente nell'ambito del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani – Regione Campania", elaborata dall'ORGR, durante l'intervento del Presidente Enzo De Luca.
In basso a sinistra: il Direttore dell'ARPAC Stefano Sorvino, accanto al Dirigente della Direzione Rifiuti e Acqua Antonello Barretta

biente si è proposto alle comunità per un dialogo costante sui temi non solo riferiti alla matrice rifiuti ma anche su tematiche afferenti all'aria e alle acque.
Sono fermamente convinto che l'operatività di questo importante organismo, guidato dal senatore Enzo De Luca nel corso di ben due legislature, ha tracciato un percorso per continuare nel dialogo attivo tra cittadini ed istituzioni sui temi ambientali, ponendo l'accento sulla primaria necessità di difendere l'ambiente soprattutto in un contesto drammaticamente sconvolto da un'emergenza climatica che richiama tutti all'obbligo di porre in essere comportamenti virtuosi per un cambio di rotta nei rapporti tra uomo e natura.

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 41

ARPAC e ORGR alleati per l'Ambiente pulito Buone pratiche per la Sostenibilità

STEFANO SORVINO
Direttore Generale ARPA Campania
Agenzia Regionale per l'Ambiente in Campania

La importante legge regionale della Campania n. 14/2016, di organizzazione del ciclo dei rifiuti in attuazione della disciplina europea e nazionale all'insegna dell'economia circolare, ha previsto, nell'ambito delle azioni di competenza regionale, la istituzione dell'Osservatorio sulla gestione dei rifiuti. Esso si avvale di ARPA Campania per le attività di supporto, sia amministrative che tecnico-operative, come per lo sviluppo, la gestione e l'aggiornamento della piattaforma web ORSO (Osservatorio rifiuti sovraregionale) e la stretta collaborazione tra il Catasto e l'Osservatorio regionale dei rifiuti, oltre a partecipare al Consiglio direttivo per l'indirizzo e il coordinamento.
L'Osservatorio, pur non avendo per sua natura compiti di amministrazione attiva, ha svolto in questo quadriennio utili ed intense azioni conoscitive e divulgative sul territorio, formative ed informative, di elaborazione dati e redazione di documenti di stimolo, monitoraggio e promozione in vari ambiti in materia di rifiuti, anche a fini di trasparenza e partecipazione, come strumento di supporto ed accompagnamento delle politiche regionali di settore.
Gli obiettivi specifici dell'Osservatorio, in sintonia con il quadro generale, sono di concorrere - con svariate attività di formazione, sensibilizzazione ed impulso - alla riduzione in via preventiva della produzione di rifiuti, all'incremento delle raccolte differenziate, del riuso, reimpiego, riciclaggio e recupero della materia, alla organizzazione di banche dati, avvalendosi dei flussi informativi curati dalla sezione regionale del Catasto dei rifiuti gestito da ARPAC, anche con la validazione e certificazione dei dati ufficiali. In questo quadriennio l'Osservatorio, con l'attiva presidenza del sen. Enzo De Luca, ha svolto un lavoro serrato e ad ampio raggio, in stretto raccordo con la nostra Agenzia ambientale e con la struttura preposta della Giunta Regionale, sviluppando proficue attività di comunicazione e di reportistica, rivolte al territorio, al mondo della scuola e dell'università, degli Enti locali e delle categorie imprenditoriali e produttive sui temi delle "buone pratiche" in materia di gestione dei rifiuti, di sviluppo sostenibile, di economia circolare, di incremento della differenziata e del tasso di riciclaggio. Tra le iniziative significative e qualificanti si segnalano, tra l'altro, l'adozione e la promozione della "Carta dei diritti e doveri dell'utente nell'ambito della gestione dei rifiuti"

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 42

Stefano Sorvino, Direttore Generale dell'Arpa Campania
È componente nel Direttivo dell'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti in Campania

e l'applicazione e messa a regime della piattaforma ORSO 3.0, un sistema di raccolta telematica dei dati relativi alla produzione,recupero e smaltimento dei rifiuti speciali ed urbani e - in collaborazione tra Catasto ed Osservatorio- la periodica formazione dei referenti comunali e dei gestori impianti, consentendo di migliorare la qualità dei dati a base della pianificazione specifica regionale. In particolare, la struttura tecnica ARPAC/catasto regionale dei rifiuti ha assicurato in questi anni la piena operatività, il consolidamento e l'aggiornamento della piattaforma ORSO, la gestione sistematica ed uniforme dei dati ufficiali sulla produzione e raccolta di rifiuti con validazione e certificazione annuale, la formazione ed il supporto permanente alle strutture proposte degli Enti Locali. Tali attività tecniche hanno consentito e consentono alla Regione di disporre di un set di dati affidabili, aggiornati e certificati, essenziali ai fini della pianificazione e monitoraggio delle politiche regionali di gestione dei rifiuti urbani. Più in generale, in sommaria sintesi, può risultare significativo qualche dato saliente di analisi sulla gestione dei rifiuti in Campania, tratto dalla sezione regionale del Ca-

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 43

tasto rifiuti riportato anche dal Rapporto ARPAC sullo stato dell'ambiente 2023 in fase di aggiornamento. Innanzitutto, per la raccolta differenziata, indicatore chiave per valutare le performance ambientali i dati sul lungo periodo risultano in costante crescita, con l'alternanza tra fasi pluriennali (2007-2016) di significativa accelerazione dell' incremento della percentuale e fasi (2017-2023) di crescita più lenta ma comunque costante del valore. Ciò ha portato a raggiungere la percentuale di circa il 56,6%, certamente significativa rispetto al modesto punto di partenza ma tuttavia ancora lontana dalle performance più avanzate del Nord Italia e dall' obiettivo normativo del 65%, anche per uno strutturale appesantimento determinato dalle oggettive difficoltà del capoluogo metropolitano, che pure registra recenti incrementi. Nel contesto delle regioni meridionali, la Campania si colloca in un gruppo intermedio insieme a Sicilia, Calabria e Lazio intorno al 55%. A livello di ATO il Sannio si conferma l'area

REGIONE CAMPANIA

Dati aggregati della produzione annuale, della percentuale di raccolta differenziata e tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani della
Regione Campania, Province e ATO
ANNO 2023

OSSERVATORIO REGIONALE SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI IN CAMPANIA
ORGR

Ambito Territoriale Ottimale	Abitanti	Kg di rifiuti differenziati (RDi)	Kg di compostaggio domestico	Kg di rifiuti non differenziati (RUind)	Totale Kg di rifiuti prodotti (RDi+comp+RUind)	Produzione pro capite annua (Kg)	RD %	TDR %
Avellino	387.505	88.081.992	515.726	53.714.571	142.312.289	367	62,26%	46,84%
Benevento	264.844	68.780.471	2.218.744	26.497.766	97.496.981	368	72,82%	52,85%
Caserta	906.080	232.770.717	1.795.526	178.895.884	413.462.127	456	56,73%	42,81%
Napoli 1	1.237.037	283.543.599	50.370	371.993.962	655.587.931	530	43,26%	32,54%
Napoli 2	689.583	180.779.677	163.155	152.902.559	333.845.391	484	54,20%	41,74%
Napoli 3	1.041.116	293.767.187	695.325	190.399.091	484.861.603	466	60,73%	46,00%
Salerno	1.063.911	308.763.940	2.335.361	149.259.859	460.359.160	433	67,58%	51,21%

Provincia	Abitanti	Kg di rifiuti differenziati (RDi)	Kg di compostaggio domestico	Kg di rifiuti non differenziati (RUind)	Totale Kg di rifiuti prodotti (RDi+comp+RUind)	Produzione pro capite annua (Kg)	RD %	TDR %
Avellino	397.010	90.034.369	515.726	54.869.391	145.419.486	367	62,27%	46,83%
Benevento	261.431	67.798.689	2.218.744	26.097.266	96.114.699	368	72,85%	52,85%
Caserta	906.080	232.770.717	1.795.526	178.895.884	413.462.127	456	56,73%	42,81%
Napoli	2.967.736	758.090.463	908.850	715.295.612	1.474.294.925	530	51,48%	39,05%
Salerno	1.057.819	307.793.345	2.335.361	148.505.539	458.634.245	484	67,62%	51,24%

	Abitanti	Kg di rifiuti differenziati (RDi)	Kg di compostaggio domestico	Kg di rifiuti non differenziati (RUind)	Totale Kg di rifiuti prodotti (RDi+comp+RUind)	Produzione pro capite annua (Kg)	RD %	TDR %
Regione Campania	**5.590.076**	**1.456.487.583**	**7.774.208**	**1.123.663.692**	**2.587.925.482**	463	56,58%	42,76%

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 44

più virtuosa, con una percentuale di raccolta differenziata del 72,81 e un tasso di riciclaggio del 52%, in linea con gli obiettivi europei, seguito dagli ATO più virtuosi di Salerno, Avellino e Napoli 3. Tra i capoluoghi spicca Salerno con il 74%, seguita da Benevento (65%) ed Avellino (63%), Caserta si attesta al 55% mentre Napoli resta al 42%, pur mostrando segnali di miglioramento nell'ultimo biennio. Nell'insieme i dati confermano la tendenza positiva della Campania sull'obiettivo dell'ulteriore incremento della raccolta differenziata ma, al tempo stesso, evidenziando la necessità di interventi specifici per ridurre le perduranti disparità territoriali e garantire un più omogeneo raggiungimento degli obiettivi di piano degli standard fissati. Per il resto si registra una significativa riduzione della produzione di rifiuti indifferenziati e risulta costante la riduzione del fabbisogno di discarica. E' in costante crescita, nel corso degli anni, il dato dei rifiuti avviati a recupero di materia e si è registrato un significativo incremento dei rifiuti organici avviati a compostaggio/digestione anaerobica.
Per quanto riguarda i rifiuti speciali, occorre sottolineare che i relativi flussi di gestione rispecchiano pienamente le dinamiche di mercato: la localizzazione e la tipologia degli impianti disponibili influenzano la direzione e l'entità dei conferimenti. Ciò comporta la presenza di flussi in uscita dalla Campania, laddove l'offerta impiantistica regionale risulti insufficiente o non adeguata, ma anche di flussi in entrata, quando le capacità impiantistiche locali attraggono rifiuti provenienti da altre regioni o, in alcuni casi, dall'estero.
L'impiantistica per la gestione dei rifiuti speciali, prevalentemente affidata all'iniziativa privata, presenta dunque una distribuzione disomogenea che determina per le imprese campane una forte dipendenza da impianti extraregionali per alcune tipologie di trattamento e smaltimento e per alcuni flussi di rifiuti. Tale condizione comporta inevitabilmente incrementi dei costi di gestione, oltre a criticità di natura logistica e organizzativa. Per ciò che riguarda la produzione di rifiuti speciali complessivamente, nel 2023 oltre l'85% dei rifiuti speciali prodotti in Campania deriva da tre macro-settori: costruzioni, gestione rifiuti e attività manifatturiere, confermando la forte correlazione tra produzione di rifiuti speciali e dinamica economica regionale. L'andamento crescente osservato negli ultimi cinque anni (+53,4% rispetto al 2018) è indicativo sia della ripresa post-pandemica sia di un tessuto produttivo in espansione, particolarmente nel settore edilizio e in quello della trasformazione industriale. La produzione annua di rifiuti urbani al contrario in Campania risulta sostanzialmente stabile nel trend storico, senza significative variazioni, concentrata in una ristretta area territoriale, grosso modo corrispondente alla densa area metropolitana di Napoli conurbata alle fasce costiere di Salerno e Caserta. Le molteplici iniziative comunicative e divulgative, formative, informative e di elaborazione tecnica promosse in modo sistematico dall'Osservatorio, con il più ampio coinvolgimento di esperti ed operatori, ha sicuramente contribuito, in conformità alle finalità istituzionali, all'evoluzione e maturazione del tessuto connettivo e degli scenari di riferimento settoriale. Sono state periodicamente articolate at-

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 45

Fulvio Bonavitacola
in un convegno
al Gambrinus di Napoli
Al tavolo anche
(da sinistra): Enzo De Luca
e Stefano Sorvino
Regione Campania,
ORGR e ARPAC
hanno collaborato
in questi anni
convergendo
in maniera ordinata
sull'obiettivo comune
nel rispetto delle funzioni

tività convegnistiche sul territorio delle cinque province sui vari aspetti di legalità, ambiente e salute, anche in confronto con autorità giudiziarie e forze dell'ordine, borse di studio, confronti con scolaresche, docenti e comunità universitarie, tavole rotonde e manifestazioni di livello locale e regionale,elaborazioni statistiche e reportistica, giornate formative e simposi di cultura ambientale, con una finalità di animazione e sensibilizzazione costantemente aggiornata nei contenuti e nelle modalità informative e partecipative. Come ribadisco frequentemente, le moderne politiche di gestione ambientale sono oggi fondate su tre essenziali capisaldi. Il primo è quello della regolamentazione normativa e dei relativi controlli - il c.d. "comand and control" in terminologia anglosassone - cioè, l'insieme di regole, vincoli, divieti, interdizioni, soglie, parametri, valori limite ed obiettivi che costituiscono da sempre e a tutt'oggi il tessuto connettivo ed il nocciolo duro della governance ambientale.
La seconda componente è quella della leva economica e finanziaria nei suoi vari aspetti, dei meccanismi di mercato, della "green economy", della manovra tariffaria e tributaria di fiscalità ecologica, con incentivi, sussidi e tassazioni, anche nelle discipline del diritto pubblico dell'economia e del rapporto tra amministrazioni ed operatori imprenditoriali secondo il principio del "chi inquina paga". Infine, ma non ultima, la terza "gamba" delle politiche ambientali - in cui si iscrive anche la finalità e l'azione svolta dall'Osservatorio - è quella delle attività di stimolazione della crescita di consapevolezza e coscienza ambientale della comunità, che tanto può incidere sulle condotte e gli stili di vita individuali e collettivi dei cittadini, operatori ed utenti, che costituiscono il sostrato culturale e la basesociale per un'azione efficace e diffusa di tutela dell'ambiente. Un particolare ringraziamento mi corre l'obbligo di rivolgere ai vari collaboratori di ARPA Campania che hanno concorso, con il loro prezioso supporto, al buon funzionamento dell'Osservatorio e tra essi, in particolare, l'ing. Alberto Grosso, l'ing. Giuseppe De Palma ed il dott. Vincenzo Veneruso per la parte tecnica e la dott.ssa Maria Neve Mazzocchi per la parte amministrativa.

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 46

Antonello Barretta, Direttore Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti - Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
Interviene agli Stati Generali dell'Ambiente di Napoli durante l'edizione del 2024

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:43 Pagina 47

Un Ciclo Integrato monitorato in tempo reale Col Sistema ORSO dati univoci e attendibili

ANTONELLO BARRETTA
Direttore Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

Negli ultimi cinque anni, la Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Autorizzazioni Ambientali della Giunta regionale della Campania, ha garantito un supporto essenziale al consolidamento e all'operatività dell'Osservatorio Regionale, rafforzando la trasparenza e l'efficienza del sistema rifiuti campano. In un settore complesso e ad alta sensibilità ambientale come quello della gestione dei rifiuti urbani, la disponibilità di dati attendibili e tempestivi non rappresenta solo un'esigenza tecnica, ma un vero e proprio presupposto di legittimità dell'azione amministrativa. Il governo del ciclo integrato dei rifiuti richiede infatti un insieme di decisioni complesse e interconnesse: dalla programmazione impiantistica alla definizione delle politiche di prevenzione, dalla misurazione delle performance locali alla distribuzione delle risorse. In questo contesto, il sistema delle conoscenze pubbliche costituisce il tessuto connettivo della governance ambientale: conoscere in modo sistematico, strutturato e verificabile significa rendere effettiva la capacità di pianificare, controllare e correggere. È proprio su questo terreno che si è sviluppata, in Campania, una sinergia virtuosa tra l'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti (O.R.G.R.) e la Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Autorizzazioni Ambientali della Regione, che ha assunto un ruolo sempre più strategico e strutturale nel supportare il funzionamento effettivo dell'Osservatorio, contribuendo alla maturazione di una cultura amministrativa della trasparenza e della responsabilità pubblica. La gestione dei rifiuti urbani rappresenta una delle sfide più complesse e delicate per le amministrazioni pubbliche. Per essere efficace, sostenibile e coerente con i principi dell'economia circolare, essa richiede una governance fondata non solo su scelte politiche, ma su dati oggettivi, verificabili e condivisi. In questa prospettiva, la Regione Campania ha scelto di dotarsi dell'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti (O.R.G.R.), istituito con la L.R. n. 14/2016, concepito come presidio tecnico per il monitoraggio continuo dell'intero ciclo integrato dei rifiuti, dal conferimento al trattamento, fino alla destinazione finale. Affinché tale strumento potesse essere pienamente operativo, è stato però necessario affiancarlo con un supporto istituzionale stabile, competente e multidisci-

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:44 Pagina 48

Il Dirigente Rifiuti e Acque della Regione Campania, Antonello Barretta, accanto al Presidente dell'ORGR, Enzo De Luca

plinare. In questo ruolo si è distinta la Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti ed Autorizzazioni Ambientali, che ha agito come motore tecnico e istituzionale della piena funzionalità dell'Osservatorio. Uno degli elementi cardine del sostegno fornito dalla Direzione riguarda la messa a disposizione, in modo sistematico e strutturato, dei flussi informativi ambientali e autorizzativi in suo possesso. Grazie alle competenze in materia di pianificazione, regolazione e autorizzazione degli impianti, la Direzione detiene infatti dati aggiornati e validati su quantità e tipologia dei rifiuti urbani raccolti dai Comuni e dagli Enti d'Ambito; andamento della raccolta differenziata; rete impiantistica attiva e capacità operative; provvedimenti autorizzativi rilasciati (AIA, AUA); attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. Tali informazioni, rese disponibili all'O.R.G.R. con cadenza regolare, hanno costituito l'ossatura tecnica delle analisi, dei report e delle valutazioni prodotte dall'Osservatorio, consentendogli di operare con solidità metodologica e trasparenza informativa. Ciò ha permesso all'Osservatorio di operare su basi conoscitive robuste, validate e coerenti con la pianificazione regionale (PRGRU), evitando sovrapposizioni, incongruenze o ridondanze. Il valore del dato non risiede solo nella sua disponibilità, ma nella sua credibilità istituzionale e nella sua capacità di orientare decisioni pubbliche: in questo senso, la Direzione ha garantito un presidio cruciale di qualità. Oltre al flusso di dati, la Direzione ha affiancato l'Osservatorio nella definizione degli indicatori di performance ambientale, nelle modalità di calcolo

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:44 Pagina 49

standardizzate per la raccolta differenziata e nella valutazione dell'efficienza del sistema impiantistico su base comunale. Questa attività di affiancamento ha consentito all'Osservatorio di rafforzare le proprie competenze autonome, trasformandosi in un vero e proprio centro di riferimento per l'analisi ambientale e la verifica del raggiungimento degli obiettivi del Piano regionale. In parallelo, la Direzione ha svolto un ruolo cruciale di coordinamento istituzionale, fungendo da ponte tra l'O.R.G.R., l'ARPAC, gli Enti d'Ambito, i Comuni e altri soggetti operanti nel sistema ambientale regionale. Questo lavoro di raccordo ha permesso di armonizzare dati, prassi e strumenti, facilitando una governance integrata del ciclo dei rifiuti. In altri termini, questa rete di relazioni ha favorito la diffusione di una cultura amministrativa della cooperazione, fondata sulla condivisione delle informazioni e sul dialogo interistituzionale, senza il quale la gestione dei rifiuti rischia di frammentarsi in pratiche isolate e inefficaci. Uno degli ambiti in cui più chiaramente si è espresso il valore del supporto della Direzione è quello della redazione della Relazione Annuale dell'O.R.G.R., documento cardine per la trasparenza e la responsabilità pubblica. Grazie a questa sinergia, la Relazione non si è limitata a essere un documento di rendicontazione, ma è diventata uno strumento strategico, utile sia agli amministratori locali che ai cittadini, per comprendere in modo chiaro e comparabile lo stato della gestione dei rifiuti sul territorio. Un impegno costante dell'Osservatorio, sostenuto dal primo momento dalla Direzione Generale, è rappresentato dal coinvolgimento delle future generazioni. Nella visione di responsabilità educativa la scuola rappresenta il luogo di elezione per attivare progetti educativi sull'ambiente ed attraverso il lavoro costante dei docenti è il luogo privilegiato sia per accrescere la consapevolezza, le conoscenze e le competenze necessarie degli studenti.

Il progetto dell'Osservatorio con le scuole ha visto la partecipazione diretta di studenti e docenti ed ha consentito da un lato di migliorare le conoscenze e le competenze di docenti e studenti sull'educazione ambientale e sulla sostenibilità dall'altro di realizzare in modo collaborativo e condiviso diverse iniziative. Si tratta di strumenti pensati e realizzati per educare e sensibilizzare le comunità della Regione Campania, amministratori, imprenditori e cittadini, ma soprattutto i più giovani ed in particolare gli studenti ad acquisire una maggiore consapevolezza sullo stato attuale del Pianeta per prendere in mano il proprio destino, adottando azioni e comportamenti capaci di rendere il mondo un posto migliore. In conclusione è pacifico ritenere che il supporto fornito in questi anni ha consentito non solo di consolidare le funzioni dell'O.R.G.R., ma di contribuire alla creazione di una vera architettura pubblica della conoscenza ambientale, presupposto essenziale per ogni politica fondata sull'evidenza e orientata al lungo periodo. In un'epoca in cui la complessità ambientale richiede risposte basate su dati, integrazione e trasparenza, la sinergia tra Direzione Generale e Osservatorio rappresenta un modello virtuoso e replicabile di collaborazione istituzionale, capace di garantire efficacia operativa, legittimità democratica e sostenibilità ambientale.

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:44 Pagina 50

Formazione e aggiornamento continui per il personale della filiera ambientale

In questo quinquennio si è consolidato quello che tra il 2017 e il 2019 è stato il fondamentale riordino del sistema di calcolo per la raccolta differenziata in Campania. Decisiva è stata l'adozione dell'applicativo O.R.SO, un metodo che ha consentito alla Regione Campania di entrare nell'anagrafe nazionale dei rifiuti, condizione fondamentale per stabilire la premessa della trasparenza nel ciclo ambientale. Il sistema di calcolo oggi vigente permette alla Campania di poter parametrare la propria performance nel confronto con le altre regioni nel contesto europeo, superando una anomalia che per decenni non aveva reso possibile misurare con precisione effcienza e responsabilità della governance neghli ambiti e sui territori. Grazie a questa preziosa innovazione, l'andamento della gestione su tutti i territori campani è monitorato con affidabilità e accuratezza, realizzando una condizione necessaria per contribuire a rendere sempre più visibili e individuabili anche eventuali attività illecite connesse al settore. L'adozione del Sistema O.R.SO. ha imposto una attività di formazione e aggiornamento del personale che nei 551 Comuni campani e all'interno della filiera impiantistica è adibita all'utilizzo del software. Con sessioni propedeutiche l'Osservatorio Regionale ha programmato tali attività in collaborazione con la sezione regionale del Catasto Rifiuti presso l'ARPAC. Le tabelle della pagina seguente riepilogano le giornate formative tenute nei cinque anni.

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:44 Pagina 51

Formazione svolta nell'anno 2020			
Protocollo	**Oggetto**	**Data**	**Destinatari**
Data: 05/05/2020 PG/2020/0214976	Trasmissione dati di produzione e raccolta differenziata rifiuti urbani anno 2019 tramite la piattaforma web service O.R.So. - Giornata di formazione referenti Comuni.	20 maggio 2020 in modalità streaming	Comuni della Regione Campania
Data: 12/11/2020 PG/2020/0537087	Inserimento dati raccolta differenziata anno 2020 attraverso piattaforma web service O.R.S.o. - Giornata di formazione in modalità streaming 20 novembre p.v. ore 9.00.	20 novembre 2020 in modalità streaming	Ai Gestori degli impianti
Formazione svolta nell'anno 2021			
Protocollo	**Oggetto**	**Data**	**Destinatari**
Data: 27/01/2021 PG/2021/0045095	Inserimento dati raccolta differenziata anno 2020 attraverso piattaforma web service O.R.S.o. - Giornata di formazione in modalità streaming 10 febbraio p.v. ore 10:00.	10 febbraio 2021 in modalità streaming	Comuni della Regione Campania
Data: 20/05/2021 PG/2021/0274157	D.G.R. n° 667 del 07/11/2017 e D.D. n. 5 del 12/01/2018 –trasmissione dati di produzione e raccolta differenziata rifiuti urbani applicativo web service O.R.So. - attività di formazione O.R.So.	27 maggio 2021 in modalità streaming	Comuni della Regione Campania
Formazione svolta nell'anno 2022			
Protocollo	**Oggetto**	**Data**	**Destinatari**
Data: 26/04/2022 PG/2022/0217754	D.G.R. n° 667 del 07/11/2017 e D.D. n. 5 del 12/01/2018 –trasmissione dati di produzione e raccolta differenziata rifiuti urbani applicativo web service O.R.So. - attività di formazione O.R.So.	29 aprile 2022 in modalità streaming	Comuni della Regione Campania Ai Gestori degli impianti e trasportatori
Formazione svolta nell'anno 2023			
Protocollo	**Oggetto**	**Data**	**Destinatari**
Data: 22/05/2023 PG/2023/0262614	O.R.So. – MUD 2023 - Giornata di formazione.	26 maggio 2023 in modalità streaming	Comuni della Regione Campania
Formazione svolta nell'anno 2024			
Protocollo	**Oggetto**	**Data**	**Destinatari**
Data: 27/05/2024 PG/2024/0261673	O.R.So. – MUD 2024 - Giornata di formazione.	31 maggio 2024 in modalità streaming	Comuni della Regione Campania
Formazione svolta nell'anno 2025			
Protocollo	**Oggetto**	**Data**	**Destinatari**
Data: 10/02/2025 PG/2025/0068641	Giornata di formazione O.R.So. del 25 febbraio 2025 – Comunicazioni	25 febbraio 2025 presso ATO Avellino Centro Direzionale - Collina Liguorini 83100 Avellino Rinviata al 26 con nota 102/2025	Comuni ATO Avellino
Data: 29/05/2025 PG/2025/0270056	Giornata di formazione O.R.So. del 12 giugno 2025	12 giugno 2025 presso il Museo del Sannio - Auditorium "Sala Vergineo", Piazza Santa Sofia, Benevento.	Comuni ATO Benevento
Data: 10/03/2025 PG/2025/0121810	Giornata di formazione O.R.So. del 20 marzo 2025 – Comunicazioni	20 marzo 2025 presso il Real Belvedere di San Leucio - Sala dei Principini, Via del Setificio 5, San Leucio di Caserta.	Comuni ATO Caserta
Data: 09/06/2025 PG/2025/0286686	Giornata di formazione O.R.So. del 18 giugno 2025 – Comunicazioni	18 giugno 2025 presso il Palazzo Sant'Agostino - Sala Bottiglieri, Via Roma, Salerno.	Comuni ATO Salerno

ORGR e ARPAC hanno curato la formazione e l'aggiornamento del personale di tutti gli uffici comunali che in Campania forniscono i dati sulla raccolta differenziata. Da sei anni il nuovo sistema di calcolo con il Sistema O.R.So permette di rendere univoco e certificato l'andamento della gestione su tutto il territorio regionale

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:44 Pagina 52

Rosa Caterina Marmo modera i forum promossi in ambito universitario e scolastico dal Coordinamento per la sostenibilità ambientale
Nella seconda foto è presente anche il Vice Presidente della Giunta Regionale della Campania, Fulvio Bonavitacola

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:44 Pagina 53

Un Dialogo sul Futuro Ecologico negli Atenei campani con Studenti e Docenti

ROSA CATERINA MARMO
Attività per l'Osservatorio Regionale Rifiuti
e Tavolo tecnico della tutela della biodiversità

L'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti (ORGR) in Campania ha svolto attività di formazione e informazione per promuovere la sostenibilità ambientale e la corretta gestione dei rifiuti in collaborazione con diverse istituzioni, tra cui la Uod -Parchi e riserve Naturali della D.G. Ambiente e difesa del suolo, l'Arpac e gli Enti locali, le scuole e le Università. A tale proposito è stato istituito un Tavolo di coordinamento per la sostenibilità ambientale composto dalle direzioni generali di sanità e ambiente, ARPAC e Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno con l'obiettivo di formulare indirizzi per la definizione di un programma di attività relative alla sostenibilità ambientale nella regione. Tra le attività principali svolte, sono da elencare principalmente i numerosi incontri tenutisi sul territorio regionale per diffondere gli indirizzi per la definizione di programmi di attività relative alla sostenibilità ambientale e alla tutela della Biodiversità in Campania. E' stato creato e presentato un vero e proprio gruppo di coordinamento tra enti che attraverso Il Tavolo di coordinamento ha riunito rappresentanti di diverse istituzioni, tra cui la Direzione Generale di Sanità e Ambiente della Regione Campania, ARPAC e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, al fine di garantire un approccio coordinato e sinergico alle questioni ambientali. Sono state proposte, ed attuate, numerose giornate di informazione e di educazione ambientale in tutte le provincie della regione Campania, presso le scuole di ogni ordine e grado, presso Comuni e presso prestigiose sedi Universitarie. Tutti gli incontri hanno avuto ampia e diffusa partecipazione e sono stati ampiamente raggiunti gli obiettivi prefissati. Sono stati particolarmente sviluppati i seguenti argomenti: promuovere la sostenibilità ambientale per ridurre l'impatto ambientale delle attività umane ai fini della tutela della Biodiversità; migliorare la qualità della vita dei cittadini campani attraverso la protezione dell'ambiente e la promozione di pratiche sostenibili. Per quanto riguarda le azioni svolte presso le scuole le sedi universitarie sono stati raggiunti ottimi risultati in merito alla sensibilizzazionee degli studenti sull'importanza della protezione dell'ambiente e del clima promuovendo la sostenibilità ambientale e la gestione responsabile delle risorse naturali, il tutto attraverso metodologie di Educazione ambientale

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:44 Pagina 54

Rosa Caterina Marmo modera una dei forum promossi in ambito universitario sulla sostenibilità ambientale dal Coordinamento e dall'Osservatorio Regionale Rifiuti

e fornendo agli studenti conoscenze e strumenti per comprendere e affrontare le sfide ambientali. In particolare, tra gli incontri organizzati dall'Osservatorio Regionale Gestione Rifiuti Campania, ha avuto particolare successo l'iniziativa intitolata "La Campania per il clima". L'evento ha visto la partecipazione di molti esperti ,docenti universitari e rappresentanti degli uffici regionali che hanno discusso sui temi relativi alla sostenibilità ambientale e alla gestione delle risorse naturali protette. Inoltre, vi sono stati numerosi incontri per il clima nelle scuole, dove sono stati dibattuti temi relativi alla sostenibilità ambientale, alla gestione dei rifiuti e alla protezione del clima con gli studenti. Tutti gli incontri hanno avuto ampia partecipazione e sono stati colti riscontri di grande apprezzamento per le attività proposte. Gli incontri per il clima nelle scuole sono stati un'importante iniziativa per promuovere la consapevolezza ambientale e la sostenibilità tra le nuove generazioni.

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:44 Pagina 55

Studenti e docenti premiati a Napoli dall'Assessore Regionale a Scuola, Politiche Sociali e Giovanili, Lucia Fortini alla Mostra d'Oltremare nel maggio 2022 con le borse di studio del Concorso su Riciclo e Riuso dei Rifiuti bandito dall'ORGR

Relazione ORGR 2025 (DEF9).qxp_ORGR 08/09/25 19:44 Pagina 56

OSSERVATORIO REGIONALE SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI IN CAMPANIA

ORGR

Il Presidente
del Consiglio Direttivo ORGR
SEN. ENZO DE LUCA

RELAZIONE QUINQUENNALE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI IN CAMPANIA 2020 - 2025

Al Consiglio Regionale della Campania
ai sensi della Legge 14/2016 (Art. 21 commi 3, 4, 5, 6)
e della D.G.R. n. 342 del 06/07/2016

REGIONE CAMPANIA

Ciclo dei Rifiuti - Sostenibilità Ambientale - Transizione Ecologica

Settembre 2025